

Milano, aprile 2008

Gesù in persona si accostò
e camminava con loro (Luca 24,14)

Carissimi Amici,

mi piace riprendere questa immagine di Gesù che si accompagna ai due discepoli mentre, delusi e disorientati, se ne vanno verso Emmaus. È un'immagine che ci rappresenta, perché spesso anche noi ce ne andiamo a testa bassa, pensando che le promesse di Dio non si realizzeranno mai, dando così poco credito alle "voci di donne" che affermano che Gesù "è vivo". Come i discepoli, anche noi siamo stati con Gesù anni e anni, e abbiamo anche creduto in lui, eppure... È lunga la strada che va da Gerusalemme, dove sul Monte del Cranio sembrano infrangersi tutte le attese e le speranze, a Emmaus, il luogo della nostra quotidianità, spesso faticosa e logorante. E lungo la strada ci capita spesso di "non essere capaci di riconoscerlo".

Ma Gesù è risorto e cammina con noi, ci aiuta ad andare avanti, si fa carico dei nostri problemi, delle nostre difficoltà a capire, del nostro desiderio di ricerca..... La sua Parola ci scalda il cuore, il suo Pane è condivisione della sua vita ed è la prova concreta che lui cammina con l'umanità di ogni tempo.

Questa è la Pasqua: quando accogliamo la risurrezione di Gesù non come qualcosa che è passato, ma qualcosa che ci proietta nel futuro e che possiamo vivere con gioia convinta nel presente di ogni giorno.

1. LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Si celebrerà il 13 APRILE 2008 - 4ª domenica di Pasqua. Essa ha per tema: "Le vocazioni al servizio della Chiesa-missione". Proponiamo qualche spunto di meditazione dal messaggio del Papa.

Agli Apostoli, Gesù risorto affidò il mandato: "Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,19-20). La Chiesa è missionaria nel suo insieme e in ogni suo membro. Se in forza del Battesimo e della Confermazione ogni cristiano è chiamato a testimoniare e ad annunciare il Vangelo, la dimensione missionaria è specialmente e intimamente legata alla vocazione sacerdotale. (...)

Gesù si scelse, come suoi stretti collaboratori, dei discepoli già nella vita pubblica, durante la predicazione in Galilea. Ad esempio, in occasione della moltiplicazione dei pani, quando disse agli Apostoli: "Date loro voi stessi da mangiare" (Mt 14,16), stimolandoli a farsi carico del bisogno delle folle, a cui voleva offrire il cibo per sfamarsi, ma anche rivelare il cibo "che dura per la vita eterna" (Gv 6,27). Era mosso a compassione verso la gente, perché mentre percorreva le città ed i villaggi, incontrava folle stanche e sfinite, "come pecore senza pastore" (cf Mt 9,36).

Da questo sguardo d'amore sgorgava il suo invito ai discepoli: "Pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe" (Mt 9,38), e inviò i Dodici prima "alle pecore perdute della casa d'Israele", con precise istruzioni.

Se meditiamo questa pagina del Vangelo di Matteo, notiamo tutti quegli aspetti che caratterizzano l'attività missionaria di una comunità cristiana, che voglia restare fedele all'esempio e all'insegnamento di Gesù. Corrispondere alla chiamata del Signore comporta affrontare con prudenza e semplicità ogni pericolo e persino le persecuzioni, giacché "un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone" (Mt 10,24). Diventati una cosa sola con il Maestro, i discepoli non sono più soli ad annunciare il Regno dei cieli, ma è lo stesso Gesù ad agire in essi: "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato" (Mt 10,40). Ed inoltre, come veri testimoni, "rivestiti di potenza dall'alto" (Lc 24,49), essi predicano "la conversione e il perdono dei peccati" (Lc 24,47) a tutte le genti.

Proprio perché inviati dal Signore, i Dodici prendono il nome di "apostoli", destinati a percorrere le vie del mondo annunciando il Vangelo come testimoni della morte e risurrezione di Cristo. A "spingere" gli Apostoli (cfr 2 Cor 5,14) è sempre "l'amore di Cristo". L'amore di Cristo, infatti, va comunicato ai fratelli con gli esempi e le parole, con tutta la vita.

Tra le persone che si dedicano totalmente al servizio del Vangelo vi sono in particolar modo i sacerdoti chiamati a



SACERDOTI DEL S. CUORE - via Andolfato 1 - 20126 Milano

Siti Web: www.parrochiacristore.com - www.dehon.it (sotto il logo "Afrique" c'è la traduzione in francese)

Per contattare p. Tullio: tel 02.2708811 - e.mail: tullio.benini@dehoniani.it

Per la segreteria: cell 338.9208613 - e.mail: pinuccia.bettoni@libero.it

PER CHI VOLESSE CONTRIBUIRE ALLE SPESE: c.c.p. 15103203

dispensare la Parola di Dio, amministrare i sacramenti, specialmente l'Eucaristia e la Riconciliazione, votati al servizio dei più piccoli, dei malati, dei sofferenti, dei poveri e di quanti attraversano momenti difficili in regioni della terra dove vi sono, talora, moltitudini che ancora oggi non hanno avuto un vero incontro con Gesù Cristo. Attraverso i suoi sacerdoti, Gesù si rende presente fra gli uomini di oggi, sino agli angoli più remoti della terra.

Da sempre nella Chiesa ci sono poi uomini e donne che, mossi dall'azione dello Spirito Santo, scelgono di vivere il Vangelo in modo radicale, professando i voti di castità, povertà ed obbedienza. Questa schiera di religiosi e di religiose, ha "tuttora una parte importantissima nell'evangelizzazione del mondo" (AG 40). Con la loro preghiera continua e comunitaria, i religiosi di vita contemplativa intercedono incessantemente per tutta l'umanità; quelli di vita attiva, con la loro multiforme azione caritativa, recano a tutti la testimonianza viva dell'amore e della misericordia di Dio.

Inoltre, perché la Chiesa possa continuare a svolgere la sua missione e non manchino gli evangelizzatori di cui il mondo ha bisogno, è necessario che nelle comunità cristiane non venga mai meno una costante educazione alla fede dei fanciulli e degli adulti; è necessario mantenere vivo nei fedeli un attivo senso di responsabilità missionaria e di partecipazione

solidale con i popoli della terra.

Il dono della fede chiama tutti i cristiani a cooperare all'evangelizzazione. Questa consapevolezza va alimentata con la predicazione e la catechesi, la liturgia e una costante formazione alla preghiera; va incrementata con l'esercizio dell'accoglienza, della carità, dell'accompagnamento spirituale, della riflessione e del discernimento, come pure con una progettazione pastorale, di cui parte integrante sia l'attenzione alle vocazioni. Solo in un terreno spiritualmente ben coltivato fioriscono le vocazioni al sacerdozio ministeriale ed alla vita consacrata.

Quello delle vocazioni è il dono che la Chiesa invoca ogni giorno dallo Spirito Santo. Come ai suoi inizi, raccolta attorno alla Vergine Maria, Regina degli Apostoli, la comunità ecclesiale apprende da lei ad implorare dal Signore la fioritura di nuovi apostoli che sappiano vivere in sé quella fede e quell'amore che sono necessari per la missione.

Mentre affido questa riflessione a tutte le Comunità ecclesiali, affinché le facciano proprie e soprattutto ne traggano spunto per la preghiera, incoraggio l'impegno di quanti operano con fede e generosità al servizio delle vocazioni e di cuore invio ai formatori, ai catechisti e a tutti, specialmente ai giovani in cammino vocazionale, una speciale Benedizione Apostolica.

2. LA TRACCIA DI PREGHIERA PER IL MESE DI MAGGIO

È la n. 258 e porta il titolo: "**NON RUBARE LA LIBERTÀ** ossia *Non commettere sequestri di persona*". Il 7° comandamento è ben noto a tutti. Si tratta di un imperativo scandito da due parole "Non rubare". In realtà, quel verbo sottintende un orizzonte ben più vasto del *furto di oggetti*. Il verbo "rubare" nel significato originale significa: rapire - rapinare - rubare - ingannare. In primo luogo, quindi, non è tanto in gioco il furto, quanto l'appropriazione di un uomo, il suo sequestro o la sua schiavizzazione. Non ruberai l'uomo, non ruberai la libertà di chi ti sta accanto! Non si può mai appropriarsi della persona umana. Questo comandamento è di drammatica attualità, perché ancora oggi ci sono tantissime forme di schiavizzazione sulle persone, sui singoli come sulle collettività. Chiediamo al Signore che ci sia vera libertà e dignità per ogni uomo/donna sulla terra.



Affido alla vostra preghiera **Alberto e Marco**, due giovani che da febbraio SONO POSTULANTI nella nostra Congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore.

Auguriamo "**buon cammino**" a loro e a tutti gli altri giovani che hanno scelto Gesù per la loro vita o che sono in ricerca vocazionale: sono certo che ci impegneremo ad accompagnarli con la nostra simpatia e la nostra preghiera.

AGLI AMICI DI MILANO E DINTORNI ricordo che il 2 maggio, 1° venerdì del mese, presso la nostra Parrocchia di Cristo Re - Via Galeno 32 - Milano alle ore 17 si terrà l'adorazione eucaristica; alle 18,30 s. messa.

Ricordo inoltre che, **chi lo desidera, può stampare direttamente la traccia di preghiera** dal sito della Parrocchia di Cristo Re: **www.parrocchiacristore.com**

Presto sarà pronto anche il nuovo sito della nostra Provincia religiosa, al quale vi potrete collegare per il Sint Unum e per altre notizie.

Vi ricordo con affetto e auguro ogni bene a ciascuno di voi e ai vostri cari.
Benedico largamente

p. Tullio 
la comunità dehoniana